

JUAN ESQUERDA BIFET

**MARIA
NEL CAMMINO MISSIONARIO
DELLA CHIESA**

Le sfide del terzo millennio

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2004

PRESENTAZIONE

La presenza attiva e materna di Maria nel cammino storico della Chiesa

Ogni epoca storica della Chiesa si è caratterizzata per alcuni avvenimenti nei quali Dio Amore ha lasciato sentire la sua presenza in modo evidente. Le persone più sensibili a questi avvenimenti che possiamo chiamare «segni dei tempi» (Mt 16,3), sono stati i santi. Essi sono riusciti nel discernimento e nell'impegno che occorre assumere, grazie al loro atteggiamento mariano e ecclesiale: contemplare le parole di Gesù e scoprirlo presente dove sembra che non ci sia.

La Chiesa primitiva, dal primo secolo, visse il suo impegno battesimale, in mezzo alla persecuzione, a partire da un atto di fede come risposta a una domanda trascendentale: «Credi in Gesù Cristo, unico Figlio di Dio, che per opera dello Spirito Santo si incarnò in Maria Vergine e si fece uomo?». La fede in Gesù, nato da Maria Vergine, riassumeva tutta la realtà di Gesù, perfetto Dio, perfetto uomo, che salva l'uomo per mezzo dell'uomo.

Nella celebrazione eucaristica, la comunità cristiana, secondo S. Giustino (II secolo), rispondeva con un «amen» («sì»). Era il momento in cui si ricordava il «sì» di Maria, come appare chiaramente ai tempi di S. Ambrogio (IV secolo). La «Madre

di Dio» era anche presente nelle preghiere che aiutavano a ricordare e vivere i misteri della vita di Cristo («Ave Maria», «Sotto la tua protezione Santa Madre di Dio», l'inno "akathistos", il rosario, etc.).

In ogni epoca troviamo santi profondamente "mariani", che ci hanno lasciato esposizioni dottrinali e atteggiamenti essenziali, per rispondere alla chiamata di Cristo, per condividere la sua stessa vita, per meditare la sua parola, per vivere in fraternità e dedicarsi all'annuncio del vangelo. È il cammino della fede, della vocazione, della perfezione, della contemplazione, della comunione (fraternità) e della missione.

Maria è sempre presente in questo cammino personale e comunitario, in modo attivo e materno, con il suo "salutare influsso" (LG 60), che si concretizza nella maternità, nella testimonianza, nella mediazione, nella guida. Gesù ha amato nascere da lei e continua a comunicarsi per mezzo di lei: «Videro il bambino con Maria sua madre» (Mt 2,11; cf. Lc 2,16).

In preparazione al terzo millennio del cristianesimo, Giovanni Paolo II invitò la Chiesa a sperimentare Maria presente nel suo camminare dentro la storia: «Così colei che è presente nel mistero di Cristo come madre, diventa, per volontà del Figlio e per opera dello Spirito Santo, presente nel mistero della Chiesa. Anche nella Chiesa continua ad essere una presenza materna» (RMa 27).

Nel cammino della Chiesa, Maria «brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di

sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore» (LG 68). In preparazione al terzo millennio, la Chiesa ha vissuto la presenza di Maria in senso trasversale (TMA 43), cioè sempre in relazione con Cristo come centro della storia. Lei continua ad essere «modello di fede vissuta» (TMA 43), «donna del silenzio e dell'ascolto, docile alla voce dello Spirito» (TMA 48), «esempio perfetto di amore» (TMA 54). Il cammino del terzo millennio si affronta con speranza, perché «possiamo contare sulla forza dello stesso Spirito, che fu effuso a Pentecoste e ci spinge oggi a ripartire sorretti dalla speranza “che non delude” (Rm 5,5)» (NMI 58).

In questo cammino storico è sempre in agguato, per noi, il rischio dello scoraggiamento e della stanchezza, così come la tentazione di un soggettivismo religioso (a volte fanatico) che vuole fare della religione solo una cosa manipolabile per il proprio utile, oscurando la volontà salvifica di Dio Amore. Ma dovremo proseguire con fiducia, perché «ci accompagna in questo cammino la Vergine Santissima “Stella della nuova evangelizzazione”, aurora luminosa e guida sicura del nostro cammino» (NMI 58). Come si afferma nella celebrazione liturgica, lei «brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione» (Prefazio IV di Santa Maria Vergine; cf. LG 68).

Il cristianesimo, dopo venti secoli e grazie agli innumerevoli santi e martiri, sta solo “cominciando”. L'obiettivo dell'evangelizzazione consiste nel fare di ogni essere umano un Gesù vivente, un auto-

ritratto delle beatitudini e del mandato di amore. Finora abbiamo solo balbettato il vangelo. Maria esercita la sua maternità in questo processo, accompagnandoci come accompagnò lo stesso Gesù. «Questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti» (LG 62)

La Chiesa intera accompagnò Maria nella preparazione dell'anno 2000, specialmente dall'anno 1987 (anno mariano), come se provasse a vivere giorno per giorno l'itinerario di Maria fino al giorno dell'Annunciazione. Ora, all'inizio del terzo millennio, lei ci accompagna perché Cristo viva nella nostra mente, nel nostro cuore e nelle nostre opere.

Con le presenti riflessioni ho voluto attestare ciò che ho osservato in molte comunità ecclesiali, a partire dai contatti diretti e nel contesto delle diverse culture e carismi, a partire inoltre dalla ricerca e dall'insegnamento universitario, dalla partecipazione a congressi e eventi internazionali. Ogni comunità ecclesiale è una storia di presenza attiva e materna di Maria, in un processo o cammino di fede, di vocazione, di perfezione, di contemplazione, di comunione e di missione. Intendo, con le mie parole, riflettere sulla fede viva della Chiesa agli inizi del terzo millennio, che custodisce una storia di grazia bimillenaria e una eredità apostolica perenne.

Le verità riguardo a Maria sono le stesse della fede professata dalla Chiesa già dai primi secoli. La novità attuale consiste nel prendere coscienza e vivere una storia di grazia costruita dallo Spirito Santo durante due millenni. L'accento cade oggi sull'aspetto relazionale (contemplativo) e missionario: con Maria, e come lei, ricevere Cristo nel profondo del cuore e trasmetterlo a tutti i popoli.

I

NEL CAMMINO DELLA FEDE

La fede è un atteggiamento di relazione con Dio e di accettazione della sua realtà divina e del suo messaggio rivelato. È, dunque, un «assenso a Dio che si rivela» (CEC 143), per l'autorità dello stesso Dio che ci manifesta e comunica la sua intimità. Così, è l'«obbedienza alla fede» (Rm 1,5) come chi «ascolta» (*ob-audire*) per accogliere e seguire quanto Dio ci ha comunicato per mezzo di Gesù Cristo.

Non sarà possibile questo atteggiamento di fede, senza l'aiuto o la grazia di Dio. L'umanità intera e ogni persona umana va realizzando un cammino di relazione e accettazione, fino ad arrivare all'incontro definitivo con Dio. Maria, la madre di Gesù, ci accompagna in questo cammino di fede, come Madre, modello, mediatrice, guida e maestra, per fare della nostra vita un «sì». La fede della Chiesa si ispira alla fede di Maria.

1. *La fede di Maria, immagine della Chiesa*

L'atteggiamento di «ascolto» attento e umile, che constatiamo nella Santissima Vergine il giorno dell'Annunciazione (cf. Lc 1,29), si concretizzò nell'accettazione incondizionata dei piani di Dio su di lei e